

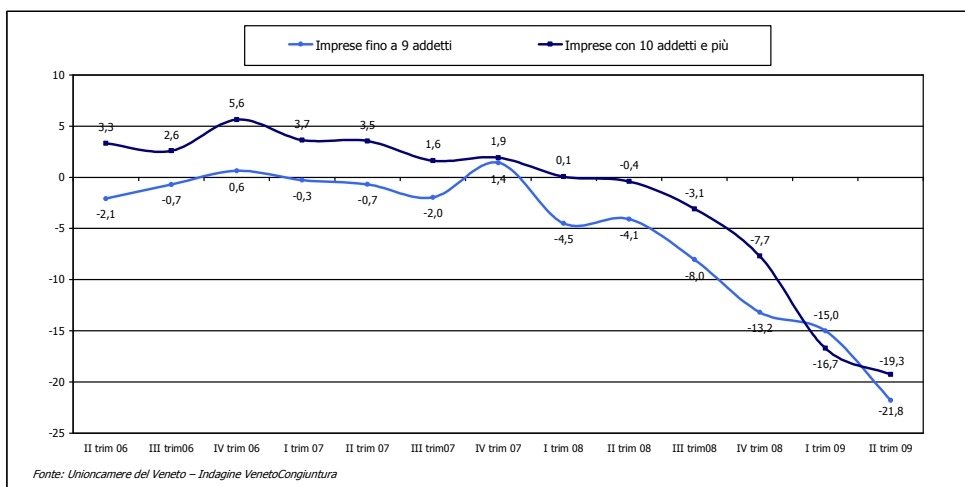
Produzione industriale II trimestre 2009

Nel secondo trimestre 2009, sulla base dell'indagine VenetoCongiuntura, la produzione industriale ha registrato **una flessione del -19,5 per cento rispetto al secondo trimestre 2008**, stabilizzandosi sulla variazione negativa dei primi tre mesi dell'anno.

Nel confronto con il trimestre precedente il livello produttivo ha evidenziato una lieve diminuzione del -1,6 per cento.

L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2009 sull'industria manifatturiera di Unioncamere del Veneto con la collaborazione della Confartigianato del Veneto, è stata effettuata su un campione di 1.826 imprese con almeno 2 addetti.

Veneto. Andamento della produzione industriale (var.% su trimestre anno precedente). II trim. 2006 - II trim. 2009



Il rallentamento della caduta della produzione è confermato anche dall'indicatore del grado di utilizzo degli impianti, fermatosi al 63,4 per cento e in linea con il valore registrato nel primo trimestre 2009 (63,6%).

Sotto il profilo dimensionale, nel periodo aprile - giugno 2009 il calo della produzione industriale ha interessato principalmente le grandi (250 addetti e più) e le microimprese (2-9 addetti), dove le perdite sono state inferiori al -20 per cento (rispettivamente -25,9% e -21,8%). Sotto la media regionale le medie (50-249 addetti) e le piccole imprese (10-49 addetti) che hanno segnato un -19,3 per cento e un -16,6 per cento.

Analizzando l'andamento della produzione nelle imprese che a fine giugno 2009 segnalavano lavoratori in Cassa Integrazione (CIG) emerge come i livelli produttivi si siano ridotti su base annua di circa il 30 per cento con una punta

Informazioni e chiarimenti:

Unioncamere del Veneto
Centro Studi - Ufficio SISTAN
 Via delle Industrie 19/d
 I - 30175 Venezia

Tel. +39 041 0999311
 Fax +39 041 0999303
centrostudi@ven.camcom.it



Unioncamere
Veneto

del -50 per cento per le aziende che hanno dichiarato una quota di lavoratori in CIG compresa tra il 30 e il 60 per cento.

La dinamica negativa dell'indicatore si rileva soprattutto nelle imprese che producono beni di investimento e beni intermedi che hanno messo a segno entrambe un -23,5 per cento. Migliore la performance per le imprese che producono beni di consumo dove la produzione ha evidenziato un -12,9 per cento rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno.

Sotto il profilo settoriale, l'indice della produzione industriale ha segnato, nel confronto con lo stesso trimestre del 2008, variazioni negative per quasi tutti i settori d'attività, ad eccezione dell'alimentare, che ha registrato un incremento del +0,7 per cento. Le diminuzioni tendenziali più marcate hanno riguardato il comparto dei metalli e prodotti in metallo (-29,6%), delle macchine utensili (-25,8%), delle macchine elettriche ed elettroniche (-23,5%), delle altre imprese manifatturiere (dove prevale il settore orafa) (-23,2%) e della gomma e plastica (-20,3%).

In linea con la media regionale la performance dell'industria del legno e mobile (-19,5%), mentre dinamiche meno accentuate sono state registrate dal tessile-abbigliamento-calzature (-12,8%), dall'industria della carta, stampa ed editoria (-11,8%) e dall'industria del marmo, vetro, ceramica e altri minerali non metalliferi (-11,6%).

Gli altri indicatori

Fatturato

Nel secondo trimestre 2009 il fatturato ha presentato una dinamica analoga alla produzione, con una diminuzione del -17,6 per cento su base annua e del -0,7 su base congiunturale.

Anche sotto il profilo settoriale i risultati sono simili, con variazioni negative per quasi tutti i comparti, tranne che per l'industria alimentare che ha segnato un +1 per cento.

Su base annua, le diminuzioni più significative hanno riguardato l'industria dei metalli e prodotti in metallo (-29,4%), delle macchine utensili (-23,5%), delle macchine elettriche ed elettroniche (-19,8%), del legno e mobile (-18,5%), della gomma e plastica (-17,6%) e delle altre industrie manifatturiere (-16,3%).

Per quanto riguarda il profilo dimensionale, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le grandi (250 addetti e più) e le microimprese (2-9 addetti) hanno registrato il decremento maggiore (entrambe -21,9%), mentre le medie (50-249 addetti) e le piccole imprese (10-49 addetti) hanno evidenziato la stessa diminuzione del -16,4 per cento.

Fatturato estero

Rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno, le imprese manifatturiere con almeno 10 addetti hanno registrato una contrazione del -17,9 per cento.

Il bilancio negativo delle esportazioni è da attribuire principalmente alle piccole imprese (-20,7%), ma anche le grandi imprese hanno evidenziato una diminuzione del -18,3 per cento. Meno significativa la contrazione per le medie imprese che hanno segnato un -16,5 per cento su base annua.

Sotto il profilo settoriale i settori dell'alimentare, bevande e tabacco e della carta, stampa, editoria hanno evidenziato le dinamiche migliori con delle perdite limitate rispettivamente del -2,1 e -4,4 per cento. Performance negative

più marcate per gli altri comparti del manifatturiero, con contrazioni rilevanti per il settore dei metalli e prodotti in metallo (-33,1%) e del legno e mobile (-28%).

Ordinativi

Stabile sui livelli del primo trimestre 2009 l'andamento degli ordinativi provenienti dal mercato interno. L'indicatore è diminuito del -16,5 per cento su base annua, con andamenti negativi per tutte le dimensioni d'impresa e per tutti i settori d'attività, ad eccezione del comparto alimentare (+0,2%).

Le flessioni più significative si sono osservate invece nel comparto della produzione di metalli e prodotti in metallo (-26%), nell'industria delle macchine elettriche ed elettroniche (-23,8%) e nell'industria delle macchine utensili (-23,4%).

Sotto il profilo dimensionale le microimprese hanno segnato una diminuzione del -22,5 per cento, le grandi imprese del -18,8 per cento, le piccole imprese del -15,7 per cento, mentre le medie imprese del -14,5 per cento.

In peggioramento rispetto al trend già negativo dei primi tre mesi dell'anno invece per la domanda dai mercati esteri. Rispetto al corrispondente periodo del 2008, infatti gli ordinativi hanno segnato un -19,5 per cento. Il bilancio negativo è da attribuire principalmente alle grandi imprese (-25,3%). Le piccole imprese hanno registrato un -18,7 per cento, le medie imprese un -17,9 per cento, mentre le microimprese hanno evidenziato un'ottima performance, se paragonata alle altre dimensioni, con un -6,1 per cento.

Sotto il profilo settoriale, l'indicatore ha mostrato un andamento sostanzialmente stabile per l'industria alimentare (+0,2%) e una lieve flessione per le aziende della carta, stampa e editoria (-1,1%).

Negative invece le performance per gli altri comparti con forti diminuzioni nell'industria dei metalli e prodotti in metallo (-30,7%), delle macchine utensili (-27,6%) e del legno e mobile (-20,3%).

Occupazione

Il mercato del lavoro ha evidenziato una flessione del -3,9 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, in linea con il dato del trimestre precedente. La tendenza per dimensione d'azienda riflette quella dei primi mesi del 2009, con le piccole imprese che archiviano la variazione negativa peggiore e pari a -4,7 per cento, seguono le microimprese con un -4,3 per cento, le medie imprese con un -4,1 per cento e le grandi imprese con un -2,5 per cento.

Sotto il profilo settoriale la base occupazione ha evidenziato le dinamiche più negative nell'industria del marmo, vetro, ceramica e altri minerali non metalliferi (-6,8%), della gomma e plastica (-5,9%) e nelle altre imprese manifatturiere (-5,4%).

In forte diminuzione anche l'occupazione straniera, che ha segnato un -7,5 rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno con pesanti contrazioni nella carta, stampa ed editoria (-31,3%) e nelle macchine utensili (-20,5%).

Previsioni

Migliorano leggermente le previsioni degli imprenditori per prossimi sei mesi, grazie ai giudizi più ottimistici delle microimprese. Per quanto riguarda la produzione il saldo tra chi ne prevede un aumento e chi un calo è risultato pari a -12,9 per cento, a fronte del -27,6 per cento del trimestre precedente.

In risalita anche i saldi tra giudizi positivi e negativi per fatturato (-11,5%), ordini interni (-11,9%), ordini esteri (-12%) e l'occupazione (-10,9%).

DICHIARAZIONE DI FEDERICO TESSARI PRESIDENTE UNIONCAMERE DEL VENETO

«L'analisi congiunturale del secondo trimestre 2009, come ci si attendeva, conferma il segno negativo per tutti gli indicatori del Veneto – sottolinea **Federico Tessari, presidente Unioncamere del Veneto** –. Eppure, anche se quasi impercettibili, sono visibili i primi segnali di miglioramento dell'economia regionale. Il banco di prova sarà la fine dell'estate e, soprattutto, come le nostre imprese affronteranno la ripresa lavorativa. La sensazione, però, leggendo questi dati, è che il peggio sia alle spalle e la caduta della produzione si sia fermata. L'autunno dovrebbe confermare indicatori negativi, ma di minore entità rispetto a quelli che hanno caratterizzato il primo semestre dell'economia veneta. Sono fiducioso e moderatamente ottimista perché, una volta assorbito l'impatto negativo, già nei primi mesi del 2010 si evidenzieranno alcuni spiragli di ripresa. Le aziende credono in questo recupero di ordini e fatturato, anche se sarà lento e non riguarderà tutti i settori. Accogliamo con favore le iniziative del Governo, dalle agevolazioni fiscali per chi ricapitalizza alla detassazione di parte degli utili reinvestiti, ma non va abbassata la guardia sul fronte del credito. Il credito in questa fase delicata è vitale per la sopravvivenza delle imprese che devono affrontare problemi di liquidità e ben venga l'intesa siglata dalla Regione del Veneto, Abi e Banche di Credito Cooperativo. Ma altrettanto importante è l'urgenza di sbloccare il prima possibile i crediti che le imprese vantano nei confronti della pubblica amministrazione e che incidono pesantemente sulla stessa sopravvivenza delle nostre imprese».

Veneto. Andamento dei principali indicatori congiunturali (var. % su trim. anno prec.). II trimestre 2009

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri	Occupazione
Settore di attività					
Alimentare, bevande e tabacco	0,7	1,0	0,2	0,2	0,2
Tessile, abbigliamento calzature	-12,8	-11,1	-6,1	-10,0	-3,0
Legno e mobile	-19,5	-18,5	-18,1	-20,3	-2,5
Carta, stampa, editoria	-11,8	-10,3	-11,7	-1,1	-3,5
Gomma e plastica	-20,3	-17,6	-16,2	-17,5	-5,9
Marmo, vetro, ceramica, altri non met.	-11,6	-12,3	-13,9	-6,4	-6,8
Metalli e prodotti in metallo	-29,6	-29,4	-26,0	-30,7	-5,0
Macchine utensili	-25,8	-23,5	-23,4	-27,6	-3,6
Macchine elettriche ed elettroniche	-23,5	-19,8	-23,8	-19,4	-4,5
Altre imprese manifatturiere	-23,2	-16,3	-20,4	-15,7	-5,4
Provincia					
Verona	-13,0	-10,8	-7,3	-15,9	-2,6
Vicenza	-20,9	-18,2	-18,5	-18,2	-3,6
Belluno	-23,7	-18,6	-19,1	-24,5	-5,0
Treviso	-18,0	-16,9	-19,0	-18,4	-4,7
Venezia	-12,6	-12,9	-15,2	-19,6	-3,6
Padova	-27,9	-25,8	-19,2	-27,6	-4,0
Rovigo	-14,9	-15,0	-14,3	-21,0	-4,6
Dimensione					
Microimprese (2-9 addetti)	-21,8	-21,9	-22,5	-6,1	-4,3
Piccole (10-49 addetti)	-16,6	-16,4	-15,7	-18,7	-4,7
Medie (50-249 addetti)	-19,3	-16,4	-14,5	-17,9	-2,5
Grandi (250 addetti in più)	-25,9	-21,9	-18,8	-25,3	-4,1
Totale	-19,5	-17,6	-16,5	-19,5	-3,9
di cui 10 addetti e più	-19,3	-17,2	-15,5	-19,9	-3,9

Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (1.826 casi)

Veneto. Previsioni a sei mesi dei principali indicatori congiunturali (saldi % risposte). II trimestre 2009¹

	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri	Occupazione
Settore di attività					
Alimentare, bevande e tabacco	8,1%	9,9%	4,6%	11,9%	-0,8%
Tessile, abbigliamento calzature	-34,1%	-30,3%	-28,6%	-24,6%	-19,7%
Legno e mobile	2,5%	4,0%	3,3%	-0,8%	-2,0%
Carta, stampa, editoria	-27,7%	-23,9%	-25,3%	-6,9%	-10,7%
Gomma e plastica	-6,2%	-5,4%	-9,6%	-15,6%	-10,0%
Marmo, vetro, ceramica, altri non met.	-13,6%	-19,4%	-17,4%	-29,7%	-11,2%
Metalli e prodotti in metallo	-12,5%	-13,8%	-12,4%	-21,9%	-11,5%
Macchine utensili	-14,5%	-14,7%	-16,6%	-11,6%	-16,5%
Macchine elettriche ed elettroniche	-10,9%	-2,7%	-7,0%	-3,6%	-11,2%
Altre imprese manifatturiere	-7,4%	-8,7%	-8,1%	-1,3%	-9,4%
Provincia					
Verona	-8,3%	-6,9%	-8,1%	-8,3%	-8,7%
Vicenza	-12,7%	-10,8%	-12,2%	-8,3%	-11,5%
Belluno	-8,1%	-7,3%	-8,7%	-7,3%	-4,8%
Treviso	-9,6%	-7,2%	-7,4%	-16,6%	-13,4%
Venezia	-11,2%	-9,9%	-11,3%	2,9%	-9,7%
Padova	-22,1%	-20,8%	-19,2%	-22,2%	-13,0%
Rovigo	-13,0%	-16,2%	-15,5%	-28,7%	-5,2%
Dimensione					
Microimprese (2-9 addetti)	0,6%	0,3%	-1,5%	16,4%	-1,6%
Piccole (10-49 addetti)	-32,5%	-29,5%	-28,4%	-22,4%	-23,8%
Medie (50-249 addetti)	-23,1%	-14,3%	-18,3%	-11,8%	-24,0%
Grandi (250 addetti in più)	-27,4%	-15,6%	2,5%	6,6%	-24,2%
Totale	-12,9%	-11,5%	-11,9%	-12,0%	-10,9%
di cui 10 addetti e più	-31,3%	-27,5%	-26,8%	-20,2%	-23,8%

Fonte: Unioncamere del Veneto – Indagine VenetoCongiuntura (1.826 casi)

¹ Tutti i risultati relativi alle indagini precedenti sono disponibili sul sito www.veneto.congiuntura.it, dove è possibile iscriversi alla mailing list per ricevere la newsletter trimestrale “VenetoCongiuntura”.